

«L'unica cosa che dovrebbe fare il Cavaliere è chiedere scusa: non solo a Romano Prodi ma al Paese. Adesso al



governo va il Professore ed è finita l'ora del dilettante. La strada, comunque, è lunga e difficile e, visto come

è andata negli ultimi cinque anni, ci saranno momenti duri per tutto il Paese»

Enzo Biagi,
 Corriere della Sera, 16 aprile

È ufficiale: vittoria

La Cassazione conferma il successo del centrosinistra, respinta l'istanza di Calderoli Prodi: ora un governo forte. L'Udc gli fa gli auguri, Berlusconi minaccia ricorsi all'infinito

Torna la democrazia

ANTONIO PADELLARO

Con la proclamazione della vittoria dell'Unione, la Corte di Cassazione ha messo il timbro ufficiale e definitivo sul responso elettorale del 10 aprile proclamando la piena legittimità del centrosinistra a governare il Paese, sotto la guida di Romano Prodi. È con qualche centinaio di voti di differenza lo stesso risultato annunciato dal Viminale e festeggiato dai leader della coalizione all'alba di dieci giorni fa. In una qualunque democrazia non funestata da cinque anni di esercizio proprietario del potere la parte politica perdente avrebbe atteso la verifica del conteggio dei voti, già convalidato dal ministro degli Interni di fiducia, in un sereno e composto silenzio. In Italia, invece, pur di non mollare palazzo Chigi, il capo sconfitto della destra, con il sostegno più o meno convinto degli alleati ha tentato in tutti i modi di invalidare il voto gridando ai brogli e denunciando fantasiose irregolarità. Attraverso i giornali e le televisioni che controlla (quasi tutte), ha cercato di inculcare nei cittadini il sospetto di una gigantesca manipolazione ordita dal centrosinistra per incamerare illecitamente il premio di maggioranza alla Camera e per attribuirsi, al Senato, gli eletti dagli italiani all'estero. Ieri, però, il comunicato della Cassazione, mettendo fine a questa incredibile farsa ha spaccato forse irrimediabilmente il fronte della destra; e questa è l'altra buona notizia. L'Udc, infatti, riconosce la vittoria di Prodi a cui ha rivolto auguri di buon lavoro. Sia pure a denti stretti anche An ha accettato il verdetto elettorale.

segue a pagina 27



Romano Prodi durante la conferenza stampa. Foto di Gregorio Borgia/Ap

Presidenza della Camera: primo scoglio per Prodi

di Collini, Fantozzi, Marra e Miserendino

«Andremo fino in fondo». Piero Fassino lo ripete alla segreteria della Quercia: i Ds sono il maggior partito della coalizione e non intendono arretrare nella richiesta della presidenza di una Camera. I Ds su questo punto ribadiscono - come aggiunge Vannino Chiti - una linea di «assoluta netezza e determinazione». Ma la questione è più che mai aperta. Rifondazione continua a rivendicare la presidenza della

Camera per Bertinotti. Ieri a Bruxelles il leader del Pre si è incontrato con Massimo D'Alema, indicato dai Ds per la presidenza di Montecitorio: incontro cordiale, ma ognuno sulle sue posizioni. La questione delle cariche istituzionali sembra essere insomma il primo grande scoglio per Prodi: ieri il Professore ha incontrato Fassino. Ma la soluzione sembra ancora in alto mare.

alle pagine 6 e 7

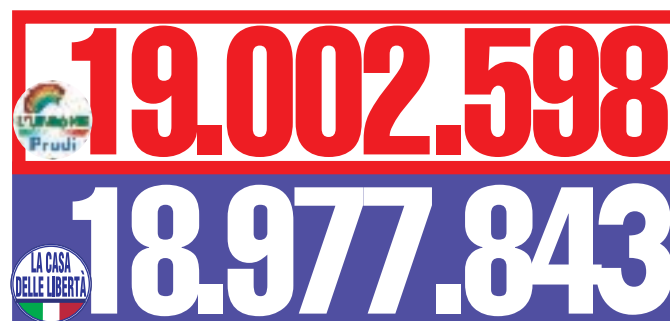
Caso Ricucci

MA LA FALCHI SAPEVA?

LIDIA RAVERA

L'esercizio del gossip, attraverso, in America, una fase critica per la reazione di una vittima-vip (ha denunciato la tentata estorsione di un fabbricante di scandali) ma qui da noi, continua ad andare forte.

segue a pagina 26



GAME OVER Il fischio di fine partita arriva alle 18 in punto. I giudici della Cassazione confermano quello che gli italiani già sapevano: l'Unione ha vinto le elezioni, Berlusconi è stato sconfitto. Ma il premier uscente fa dire a Tremonti: non riconosciamo la vittoria del centrosinistra. Mediaset si smarca, telegramma di Confalonieri a Prodi che commenta: i tempi degli affari sono più veloci di quelli della politica

Ciarnelli, Lombardo, Tarquini e Zegarelli alle pagine 2, 3 e 4

Commenti

Economia

COME SALVARE L'ITALIA

STEFANO FASSINA

Le scelte di fronte al governo di Romano Prodi e alla maggioranza di centrosinistra sono molto impegnative. Sul terreno economico, come chiaramente indicato sia dal contributo programmatico dei Ds sia dal Programma dell'Unione, riguardano due versanti strettamente interdipendenti: l'economia reale e la finanza pubblica. Nonostante la difficile condizione della finanza pubblica, sottolineata da ultimo dalla Banca Centrale Europea, priorità va data all'economia reale. All'innalzamento della produttività. Al recupero di competitività delle nostre produzioni. Al sostegno dei processi di innovazione in corso.

segue a pagina 27

Risultati elettorali

IL VOTO DELL'ANTIPOLITICA

NICOLA TRANFAGLIA

È difficile, quasi impossibile, leggere in questi giorni analisi del recente voto politico senza imbattersi in leggende che sono dure a morire. La prima - di cui ha parlato con ricchezza di argomenti Gianfranco Pasquino su questo giornale - è che le regioni del Nord, le più produttive sul piano industriale e dei servizi, hanno votato in maniera maggioritaria per la Casa delle Libertà e dunque la modernità è dalla parte dei partiti che seguono Berlusconi. Peccato che non si tenga conto del fatto che qualche anno fa, e in particolare nel 2001, quelle regioni erano governate dal centrodestra.

segue a pagina 27

Staino



2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

E VENNE «IL GIORNO»

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il frullatore

NELL'ULTIMA (ma non ultima) puntata di Ballarò, Bersani ha dimostrato con un esempio che la comunicazione televisiva funziona come un frullatore, montando notizie, anche se false. E infatti in un filmato alcuni giovanotti mettevano allegramente mano (ma qualcuno li controlla?) alle nostre schede elettorali e uno di loro diceva di voler verificare tutto, per evitare il ripetersi di casi come quello di una sezione siciliana, nella quale 1089 voti per Forza Italia sono diventati 89 per un errore di trascrizione. Bersani ha fatto notare che nessun seggio aveva migliaia di elettori e quindi la notizia era destituita di ogni fondamento. Prova ne sia che il primo ad annunciarla in tv è stato Berlusconi. E quasi quasi ci cascavamo anche noi, se non avessimo visto come sorrideva soddisfatto, annunciando dal finestrino dell'automobile: «Ho buone notizie, ci sono i brogli». Per uno così, il Bene è quello che gli serve per gabbare il prossimo. Il male è la legge uguale per tutti.

MIMMO FRANZINELLI

L'AMNISTIA TOGLIATTI

22 GIUGNO 1946
 COLPO DI SPUGNA SUI CRIMINI FASCISTI

MONDADORI